

# istat working papers

N.1  
2016

## **La definizione dell'unità statistica “impresa”: limiti e nuovi orientamenti**

*Giuseppe Garofalo*



# istat working papers

N.1  
2016

## **La definizione dell'unità statistica “impresa”: limiti e nuovi orientamenti**

*Giuseppe Garofalo*

### **Comitato scientifico**

Giorgio Alleva  
Tommaso Di Fonzo  
Fabrizio Onida

Emanuele Baldacci  
Andrea Mancini  
Linda Laura Sabbadini

Francesco Billari  
Roberto Monducci  
Antonio Schizzerotto

### **Comitato di redazione**

Alessandro Brunetti  
Romina Fraboni  
Maria Pia Sorvillo

Patrizia Cacioli  
Stefania Rossetti

Marco Fortini  
Daniela Rossi

### **Segreteria tecnica**

Daniela De Luca   Laura Peci   Marinella Pepe   Gilda Sonetti

## **Istat Working Papers**

La definizione dell'unità statistica "impresa" limiti e nuovi orientamenti

N. 1/2016

ISBN 978-88-458-1886-8

© 2016

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Salvo diversa indicazione la riproduzione è libera,  
a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat),  
marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi  
appartengono ai rispettivi proprietari e  
non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

## La definizione dell'unità statistica "impresa": limiti e nuovi orientamenti<sup>1</sup>

Giuseppe Garofalo<sup>2</sup>

### Sommario

*Il regolamento No 696/93 è la base concettuale attualmente applicata per la definizione e identificazione delle unità statistiche per l'osservazione e l'analisi del sistema produttivo dell'Unione Europea. Nelle ultime decadi il sistema statistico europeo è evoluto in maniera incoerente. L'interpretazione della definizione di impresa varia sia nei differenti paesi sia fra i differenti domini statistici. Il paper descrive i limiti della definizione attuale d'impresa e le sue ipotesi di modifica (o più coerente interpretazione o attuazione) all'interno del progetto europeo FRIBS (Framework Regulation Integrating Business Statistics).*

**Parole chiave:** FRIBS, impresa, Business Register, statistiche economiche.

### Abstract

*Council Regulation (EEC) No 696/93 is the regulatory framework currently in force to define and identify the statistical units for the observation and analysis of the production system in the Community. During the last decades the European statistical system has evolved inconsistently. As a consequence, nowadays the definition of the statistical unit "enterprise" varies among countries and statistical domains.*

*The present paper describes the limits of the current enterprise definition and some hypothesis of change (or better interpretation and application) inside the new Eurostat project FRIBS (Framework Regulation Integrating Business Statistics).*

**Keywords:** FRIBS, enterprise, Business Register, Business Statistics.

---

<sup>1</sup> Le opinioni espresse impegnano esclusivamente l'autore e non implicano alcuna responsabilità da parte dell'Istat.

<sup>2</sup> Istat, email: garofalo@istat.it

## Indice

	Pag.
<b>1. Introduzione</b> .....	7
<b>2. Le unità statistiche nelle Business Statistics</b> .....	7
<b>3. La definizione di impresa nel Regolamento n. 696/93</b> .....	8
<b>4. I limiti dell'attuale definizione di impresa</b> .....	9
<b>5. Il progetto FRIBS e la necessità di una nuova definizione di impresa</b> .....	10
<b>6 L'impatto nelle statistiche strutturali sulle imprese</b>	12
<b>Riferimenti bibliografici</b>	14

## 1. Introduzione

Il quadro normativo attualmente in vigore riguardo la definizione e l'identificazione delle unità statistiche da utilizzare nella produzione di dati sul Sistema economico comunitario è dato dal regolamento (CEE) n. 696/93 del 15 Marzo 1993 “*on the statistical units for the observation and analysis of the production system in the Community*”. Nel corso dei due decenni successivi all'emanazione di tale regolamento, il sistema statistico europeo si è progressivamente evoluto con un incremento della legislazione specifica per i singoli domini di riferimento determinando uno sviluppo non uniforme del sistema statistico europeo.

Al fine di raggiungere gli obiettivi del programma statistico europeo 2013-2017 nel settore delle statistiche delle imprese, Eurostat ha lanciato un progetto volto a definire un quadro normativo trasversale per la raccolta, la trasmissione e la diffusione di statistiche europee sulla struttura, l'attività, la competitività, le transazioni globali e le *performance* del settore delle statistiche economiche. Tale progetto è denominato *Framework Regulation Integrating Business Statistics* (FRIBS).

Nel presente lavoro, sono dapprima descritte le unità statistiche utilizzate nelle *Business Statistics*. Successivamente, nel paragrafo 3 viene analizzata nel dettaglio la definizione di “impresa” presente nel Regolamento n. 696/93 mentre i limiti dell'attuale definizione sono descritti nel paragrafo 4. Gli obiettivi del progetto FRIBS e le considerazioni circa la necessità di disporre di una nuova definizione per l'unità statistica “impresa” sono presentati nel paragrafo 5. Infine, sono introdotte alcune considerazioni sull'impatto nelle statistiche strutturali sulle imprese dell'applicazione delle nuove definizioni e metodologie sviluppate nel dettaglio negli articoli seguenti.

## 2. Le unità statistiche nelle *Business Statistics*

Nel glossario OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) le unità statistiche sono definite come “*the entities for which information is sought and for which statistics are ultimately compiled*”<sup>3</sup>. Le unità statistiche possono essere sia unità fisiche identificabili nel mondo reale sia unità teoricamente definite e costruite. Con riferimento alle *Business Statistics*, un'unità statistica può essere un'entità giuridica, direttamente riconoscibile attraverso strutture di dati amministrativi o legali, o entità quali “Impresa (IMP)”, “Unità di attività economica (UAE)”, “Unità Istituzionali (UI)” definite per specifiche esigenze statistiche. Le unità statistiche possono essere di osservazione o di analisi. Quelle di osservazione identificano le unità dove i dati vengono raccolti. Le unità di analisi sono l'oggetto (“chi”) di studio per cui le statistiche (“cosa”) vengono compilate. L'obiettivo dello studio determina le unità di analisi e di osservazione. Le due possono non coincidere. Le unità statistiche sono, in generale, dei costrutti teorici a cui vengono attribuite informazioni statistiche. Di conseguenza, i dati statistici non possono essere interpretati e utilizzati senza riferimento alle unità statistiche su cui si basano. La scelta dell'unità statistica da utilizzare determina la dimensione qualitativa e quantitativa delle variabili.

Da un punto di vista del tutto generale la “catena” della produzione statistica parte dall'identificazione del dominio di interesse per specificare gli obiettivi dell'analisi. Si procede individuando le variabili statistiche di interesse e, solo successivamente, si determinano le unità a cui l'informazione statistica deve essere riferita e quelle, di osservazione, per le quali si possono raccogliere i dati.

Il Sistema Statistico Europeo “governa” – tramite regolamenti specifici e vincolanti– la gran parte delle statistiche della “*Business and trade area*” prodotte a livello Nazionale. Questa area co-

<sup>3</sup> OECD Glossary of Statistical Terms.

pre un ampio spettro di statistiche: dalle Statistiche Strutturali sui conti delle Imprese, alle statistiche congiunturali (a loro volta molto differenti fra di loro: indici del fatturato, produzione, prezzi ecc.), alle statistiche sull'occupazione, a quelle settoriali (Turismo, Energia, ...), alle statistiche che supportano l'analisi delle relazioni economiche internazionali (Commercio con l'estero, FATS, Investimenti diretti all'estero) a quelle sulla Ricerca e ICT. Inoltre gran parte di queste statistiche sono strettamente connesse con le così dette "Tertiary Statistics" come i Conti Nazionali e la Bilancia dei Pagamenti.

Questo insieme di statistiche può essere combinato nel seguente modo<sup>4</sup>:

1. domini statistici maggiormente orientati agli aspetti finanziari e monetari. Possono essere a loro volta suddivisi in:
  - a. domini correlati a statistiche nazionali: SBS, STS (Indici del fatturato e dei prezzi), R&D.
  - b. domini correlati a statistiche nazionali e globali: FATS, Commercio estero, FDI.
2. domini statistici maggiormente orientati alle "commodities": Prodcum, STS-Indice della produzione, turismo, energia, ecc.
3. domini statistici maggiormente orientati all'innovazione.
4. domini statistici maggiormente orientati all'occupazione.

Queste differenti tipologie di *business statistics*, avendo esigenze informative differenti, hanno la necessità di "unità statistiche" in qualche maniera fra loro differenti. Ad esempio, l'analisi della produttività e competitività di un sistema economico (dominio 1) o la quantificazione fisica di una produzione (dominio 2) hanno necessità informative differenti. Nel primo caso la determinazione dei prezzi o la formazione e distribuzione dei profitti sono elementi essenziali, nel secondo – ma anche per i domini 3 e 4 – possono essere del tutto irrilevanti. Di conseguenza, le unità statistiche che devono essere oggetto di studio debbono avere caratteristiche concettuali differenti.

La necessità di avere una visione generale di un sistema economico richiede dei compromessi che si sostanziano nel tentativo di "omogeneizzare" i differenti *output* dei vari domini statistici rispetto a specifiche unità statistiche.

In genere, quindi, il Sistema Statistico Europeo ha privilegiato, per i suoi regolamenti sulle unità statistiche, la prima tipologia di domini sia per la loro rilevanza all'interno del sistema, sia per la stretta connessione con le "Tertiary Statistics", sia, infine, per la valenza che presentano nell'analisi sulla competitività fra i paesi membri dell'Unione Europea e fra questa ed altre aree economiche.

In tal modo le definizioni delle unità statistiche per le *business statistics* sono state sempre vincolate alla necessità di raccogliere informazioni di tipo economico-finanziarie. In questo quadro l'unità statistica definita come "impresa" ha sempre avuto un ruolo centrale nella compilazione delle statistiche economiche.

L'unità statistica impresa è sempre stata considerata come quella più importante all'interno delle statistiche europee sulle imprese e come l'unica unità a cui tutti i tipi di variabili possono essere correlati. Potenzialmente, dunque, è un'unità che potrebbe essere utilizzata in tutti i settori delle statistiche sulle imprese.

A causa del suo ruolo centrale, risulta evidente come il modo in cui essa possa essere identificata nei vari domini statistici e nei diversi stati membri sia un aspetto essenziale per i sistemi delle *business statistics* sia a livello nazionale sia comunitario.

### 3. La definizione di impresa nel Regolamento n. 696/93

Il regolamento (EEC) n. 696/93 del 15 Marzo 1993 "on the statistical units for the observation and analysis of the production system in the Community" costituisce il quadro normativo attualmente in vigore riguardo la definizione e l'identificazione delle unità statistiche da utilizzare nella

<sup>4</sup> ESSnet on consistency – project on Statistical units, Deliverable 3.1. <http://www.cros-portal.eu/content/consistency-0>

produzione di dati sul Sistema economico comunitario. L'unità statistica "impresa" è definita come: *"the smallest combination of legal units that is an organizational unit producing goods or services, which benefits from a certain degree of autonomy in decision-making, especially for the allocation of its current resources. An enterprise carries out one or more activities at one or more locations. An enterprise may be a sole legal unit"*.

Le principali caratteristiche della definizione in vigore sono essenzialmente due:

1. l'identificazione del concetto di autonomia dell'impresa in relazione alla sua capacità di decidere sull'allocazione delle "risorse correnti", mentre per altre unità – il gruppo d'impresa, ad esempio – l'autonomia è connessa alle decisioni strategiche e di "lungo periodo";
2. l'identificazione dell'impresa in relazione ad una singola unità legale oppure ad una combinazione, la più piccola possibile, di unità legali.

Con riferimento alla seconda caratteristica, il regolamento definisce come una relazione tra impresa ed unità legale debba comunque esistere e la qualifica in vari modi:

- l'impresa è collegata ad una o più unità legali;
- l'unità legale risponde dell'impresa;
- l'unità legale costituisce sempre il supporto giuridico dell'unità statistica impresa.

Lo stesso regolamento definisce anche l'unità legale come soggetto fisico o giuridico riconosciuto dalla legge, in quanto dotato di personalità giuridica. Essa possiede diritti e doveri in base alle disposizioni legislative, tra cui: il diritto di proprietà, il diritto di svolgere, in maniera autonoma, attività a suo nome e per conto proprio; il diritto di stipulare contratti con terzi; il diritto di stare in giudizio per difendere i propri interessi. Tenuto conto di ciò, il regolamento comunitario afferma che le unità legali sono:

1. persone giuridiche, riconosciute ai sensi di legge, a prescindere dalle persone o dagli enti che le posseggono;
2. persone fisiche indipendenti che svolgono un'attività economica.

La necessità di raggruppare, sotto certe circostanze, più di un'unità legale in un'unica unità statistica "impresa" è giustificato dall'esistenza di unità legali che svolgono attività solo a supporto di altre unità da cui dipendono. È questo il caso di unità che svolgono solo attività di tipo ancillare (quali, ad esempio, la gestione della contabilità, del personale, della logistica e dei magazzini, dei sistemi informativi) a supporto esclusivo ed indispensabile per lo svolgimento del processo produttivo di altre unità.

#### 4. I limiti dell'attuale definizione di impresa

Il sistema statistico europeo si è progressivamente evoluto nel corso degli ultimi decenni, con un notevole aumento dal punto di vista sia qualitativo (contenuti statistici trattati) sia quantitativo (aree settoriali/territoriali cui i dati sono riferiti). Questo è stato accompagnato da un analogo incremento nella legislazione statistica europea. Nello stesso tempo, però, lo sviluppo del sistema statistico europeo non è stato uniforme né ha avuto una direzione univoca. Le sue diverse parti si sono sviluppate spesso in maniera indipendente una dall'altra in quanto attente soprattutto agli interessi e alle esigenze di classi di utenti specifici. Un coordinamento globale di tutti questi sviluppi non è stato dato o in parte addirittura non tentato.

Non è dunque sorprendente come concetti, definizioni e metodologie, nonché le pratiche varino da un dominio statistico all'altro. Ulteriori motivi di incoerenza sono dovuti alla concreta attuazione di specifici regolamenti da parte degli Stati membri. Questo è avvenuto soprattutto in presenza di richieste ambigue o incomplete che hanno permesso agli stati membri di avere un certo grado di libertà nei concetti e nelle definizioni utilizzate.

Un buon esempio di quanto avvenuto è proprio il modo in cui l'unità impresa sia stata identificata e implementata nella pratica sia con riferimento ai differenti domini statistici sia rispetto ai singoli paesi membri della UE.

Una recente indagine condotta nell'ambito dell'*ESSnet on Consistency*<sup>5</sup>, ha messo bene in evidenza come siano differenti, nei vari paesi della UE, sia le interpretazioni del regolamento sulle unità statistiche n. 696/93 sia le modalità specifiche di identificazione dell'unità statistiche utilizzate nelle principali indagini sulle imprese.

Con riferimento all'impresa, la metà degli Istituti di Statistica europei applica la convenzione per cui ad ogni unità legale corrisponde un'impresa. L'altra metà applica, con differenti criteri, tecniche specifiche per definire l'impresa come "combinazione di più unità legali". Molto spesso, però, queste attività, tra le quali anche il *profiling*, sono applicate marginalmente per pochissime unità o per risolvere situazioni legate a specifiche prassi amministrative vigenti nel paese. Complessivamente l'applicazione "stringente" del regolamento viene fatta solo nel 20% dei paesi membri che rappresentano il 18% dell'occupazione totale europea. Inoltre, è diffuso l'utilizzo di soglie differenti fra i vari paesi con riferimento sia alla variabile scelta (occupazione e/o fatturato) sia al livello identificato. Tali soglie, nella gran parte dei casi, sono strettamente connesse alle norme legislative e/o fiscali vigenti nei differenti paesi.

In questa situazione e, come si è accennato, per la rilevanza che assume l'unità statistica impresa per l'osservazione ed l'analisi nella produzione statistica, risulta evidente come la "comparabilità" delle *business statistics* a livello Europeo risulti essere solo una mera dichiarazione di principio.

Nello stesso tempo, e indipendentemente dai comportamenti pratici dei singoli istituti nazionali di statistica, le cause di questa situazione debbono essere cercate all'interno delle criticità esistenti nel regolamento sulle unità statistiche attualmente in vigore. In particolare:

- Il regolamento 696/93 è stato redatto "a priori" e prima dell'identificazione degli specifici obiettivi/domini di studio (i regolamenti delle varie indagini sulle imprese) per i quali le unità statistiche devono essere osservate e analizzate. In qualche maniera è una costruzione "teorica" esterna alle specifiche necessità (e reali possibilità) di conoscenza delle *business statistics*.
- Alcune definizioni sono estremamente complesse e nella pratica mai adottate dagli uffici di statistica. È questo il caso della *Kind of Activity Unit*.
- Il regolamento presenta una definizione di impresa "generale": vale per le società, i liberi professionisti, la pubblica amministrazione, i così detti "*outworkers*", i produttori per il proprio uso finale, le unità non profit. Facendo riferimento a strutture economiche con organizzazione e finalità del tutto differenti fra loro, la sua generalità si trasforma in "genericità".
- La definizione di impresa è sintatticamente non corretta, poiché:
  - presenta frasi contraddittorie fra loro: da un lato esplicita che "*the enterprise is the smallest combination of legal units*", dall'altro che "*an enterprise may be a sole legal unit*";
  - utilizza termini e concetti a loro volta non definiti: ad esempio, il significato di "*current resources*" non è spiegato.

Inoltre la definizione, la cui base concettuale è stata sviluppata alla fine degli anni '80, non considera l'evoluzione organizzativa a livello globale che ha caratterizzato, nelle ultime decadi, le più rilevanti entità economiche. Poiché è sempre più pressante arrivare ad una valutazione del crescente impatto "distorsivo" dell'economia globalizzata sui dati utilizzati per la compilazione delle statistiche economiche nazionali<sup>6</sup>, è necessario procedere ad una completa analisi delle strutture globali adottate correntemente dai Gruppi Multinazionali per arrivare a definire tecniche in grado di garantire un trattamento omogeneo nell'identificazione dello stesso gruppo di imprese operante in diversi paesi.

<sup>5</sup> ESSnet on Consistency – Project on Statistical Units, Deliverables 3.2.1 e 3.2.2.

<sup>6</sup> UNECE, Guide on Impact of globalization on national accounts, Maggio 2012

## 5. Il progetto FRIBS e la necessità di una nuova definizione di impresa

Al fine di raggiungere gli obiettivi del programma statistico europeo 2013-2017 nel settore delle statistiche delle imprese, Eurostat ha lanciato un progetto volto a definire un quadro normativo trasversale per la raccolta, la trasmissione e la diffusione di statistiche europee sulla struttura, l'attività, la competitività, le transazioni globali e le *performance* del settore delle statistiche economiche. Tale progetto è denominato *Framework Regulation Integrating Business Statistics* (FRIBS).

I due obiettivi di FRIBS sono:

- la realizzazione di strumenti infrastrutturali comuni (validi per i differenti domini statistici e i differenti paesi membri) per la produzione e compilazione di statistiche sulle imprese;
- la definizione di requisiti, nonché di un *framework* di concetti, definizioni e qualità coerente e comune a tutti i domini delle *business statistics*.

Il progetto FRIBS, in particolare, comporta le seguenti azioni:

- semplificazione dei requisiti dei dati per tutti i domini delle *business statistics*, avendo, ad esempio, un'unica definizione per ogni variabile di tipo trasversale;
- aggiornamento del regolamento sui registri statistici delle imprese che consenta la messa a punto di un sistema interoperabile di registri delle imprese a livello Europeo, attraverso la definizione di un unico codice identificativo, il rafforzamento del programma di gestione della qualità e lo sviluppo della tecnica del *profiling* per le unità complesse;
- aggiornamento o revisione del regolamento sulle unità statistiche;
- definizione di un quadro legislativo per lo scambio di micro-dati tra gli Stati membri;
- identificazione di disposizioni specifiche per l'accesso a fonti amministrative.

La revisione del regolamento sulle unità statistiche e la connessa revisione della definizione di impresa (o una sua più chiara e non ambigua interpretazione) sono, dunque, degli elementi fondamentali del progetto FRIBS.

A partire dal 2010 sia l'*ESSnet on profiling of MultiNationalEnterprise*, sia l'*ESSnet on Consistency of Concepts and Applied Methods of Business and Trade-related Statistics - Project on Statistical Units* hanno sviluppato definizioni<sup>7</sup>, modelli e metodologie<sup>8</sup>, discussi in numerosi *Workshop* internazionali.

Una proposta convergente di definizione d'impresa è stata presentata dai due ESSnet<sup>9</sup>. Tale proposta è ancora in discussione a livello europeo, soprattutto con riferimento ai suoi impatti organizzativi e metodologici e ai suoi costi per i singoli istituti di statistica.

Le discussioni, hanno comunque messo in evidenza alcuni elementi convergenti e fondamentali.

Il primo è, se non si vuole un "buon concetto teorico" ma non applicato o applicabile nella in pratica, è necessario tenere in adeguata considerazione come l'uso delle fonti amministrative, in particolare quelle fiscali, sia diventato un elemento comune nella produzione delle statistiche d'impresa. La riduzione dei costi e del fastidio statistico sui rispondenti, l'aumento della percentuale di copertura della popolazione obiettivo, la forte riduzione nelle mancate risposte parziali e totali sono benefici che mettono in secondo piano le problematiche connesse alla coerenza delle definizioni e delle classificazioni delle fonti amministrative rispetto a quelle statistiche. Per la gran parte della popolazione delle unità di interesse per le *business statistics*, in particolare quelle di dimensione medio-piccola, l'utilizzo di quella legale come unità di osservazione e di analisi è un vincolo molto stringente.

Il secondo elemento di cui non è possibile ignorare la valenza, per la definizione e

<sup>7</sup> ESSnet on consistency of concepts and methods of business-related statistics - 2010 project on statistical units. Deliverable 5.3 - Proposals for a revision of the statistical units regulation, Part 1 Proposal for a new definition of the statistical units Enterprise.

<sup>8</sup> ESSnet on profiling of large and complex multinational enterprises (MNEs). Deliverables WP\_B - Conceptual framework, methodology rules and standards.

<sup>9</sup> A statistical unit Enterprise is an organizational market oriented unit which benefits from sufficient degree of autonomy in decision-making. An enterprise carries out one or more activities at one or more locations. Meaningful data for statistics can be provided for this unit. The Enterprise can correspond to a single legal unit (not controlled by any other legal entity), an enterprise group as a set of legal units under common control, or an autonomous part of an enterprise group.

l'identificazione dell'impresa, è la visione complessa e globale degli operatori economici, almeno quelli più rilevanti e competitivi. Nel mondo economico moderno, le imprese scelgono, sempre di più, di organizzare e condurre le loro operazioni di *business* sotto forma di un gruppo con più unità legali formalmente distinte, piuttosto che come una singola entità aziendale. Pertanto, le più grandi imprese di solito si evolvono come una rete aziendale complessa, su larga scala, in cui le diverse parti del *business* sono assegnate ad un insieme di società affiliate (società controllate). Il coordinamento globale è ottenuto attraverso la sottomissione di tali "pseudo-indipendenti" parti ad una strategia economica comune. La gestione globale è esercitata dal quartier generale. L'elemento principale che caratterizza l'economia globale è che il trasferimento di capitale, lavoro e tecnologia avviene con velocità crescente e, quindi, i processi decisionali necessari devono essere accelerati. Per questo motivo i nuovi sistemi organizzativi delle imprese grandi e complesse sono la cosiddetta "organizzazione a filiera corta". I nuovi sistemi tecnologici (come SAP) e i nuovi principi contabili internazionali (IRFS) permettono, e in qualche maniera vincolano, il *top management* a raccogliere tutte le informazioni necessarie in breve tempo per prendere le dovute decisioni. In questa situazione il controllo della società a "capo" del gruppo sulle controllate non si limita agli aspetti "finanziari o strategici", ma si concentra anche sulle decisioni nell'allocazione delle risorse, sui luoghi in cui produrre e i mercati in cui sviluppare le strategie di vendita, sui prezzi ecc. Per le unità economiche complesse (globali o nazionali) i concetti di breve/medio/lungo periodo e di decisione strategica/corrente hanno perso del tutto il loro significato.

Il concetto di autonomia è l'elemento centrale su cui basare la definizione di impresa. È considerato autonomo chi "realizza le proprie azioni sulla base della propria volontà e non in base alla volontà di qualcun altro o di qualcos'altro"<sup>10</sup>. Nella stessa maniera è possibile identificare come autonoma un'unità (fisica o giuridica) che svolge un'attività economica se prende decisioni (economiche-finanziarie-organizzative) senza un'influenza esterna.

Nel caso dei Gruppi d'impresa (globali o puramente nazionali) è solo l'*headquarter* che può prendere ogni tipo di decisione – strategica o "corrente" – libero da influenze esterne, poiché ha il controllo del complesso dei mezzi di produzione, del processo e degli *output* delle attività economiche in cui è impegnato.

Quello che è in discussione, quindi, è un cambio di paradigma nell'identificazione dell'unità statistica "impresa": dalla singola unità legale al gruppo di unità sotto comune controllo. Questo significa, sostanzialmente, identificare il perimetro del gruppo come il confine fra attività interna, in cui le operazioni fra le diverse unità legali non sono economiche (consolidamento delle transazioni infragruppo), ed attività esterna che determina reale valore aggiunto.

Uno schema del genere non è, ovviamente, consistente con le strutture di tipo "conglomerato" in cui più processi – totalmente differenti fra loro – vengono svolti. In questi casi, identificare l'impresa con il complesso del gruppo può determinare seri errori soprattutto nell'allocazione dei valori statistici per attività economica. Risulta necessario allora identificare uno o più criteri (e sviluppare le specifiche regole operative e metodologiche) atti a identificare, all'interno di un gruppo di imprese, gli specifici sottoinsiemi organizzativi che permettano di delineare l'unità statistica di interesse. In questo senso la tecnica del profiling definita come: "*a method to analyse the legal, operational and accounting structure of an enterprise group at national and world level, in order to establish the statistical units within that group, their links, and the most efficient structures for the collection of statistical data*"<sup>11</sup>, con il suo approccio *top down* risulta essere, nelle sperimentazioni effettuate a livello europeo, quella più appropriata.

## 6. L'impatto nelle statistiche strutturali sulle imprese

<sup>10</sup> Stanford Encyclopaedia of Philosophy: Kant Moral Philosophy, 2004

<sup>11</sup> BRRM2010 19.9 e ESSnet on International Profiling, Report on Work Package A: Feasibility Study.

Il cambio di paradigma produce sicuramente un impatto sulla struttura delle imprese e sulle stime economiche, in particolare per le statistiche sui conti delle imprese (Structural Business Statistics – SBS). A livello di microdati si hanno effetti sulla dimensione dell'impresa, sulla sua classificazione in termini di attività economica prevalente e sul valore di alcune variabili che possiedono la caratteristica di “non additività” nei processi di consolidamento (ad esempio, il fatturato). A livello macro sono attese rilevanti modifiche sulla numerosità della popolazione di imprese (riduzione del numero), sulla distribuzione per dimensione in termini di addetti (aumento del peso delle imprese di maggiore dimensione), sulla distribuzione per settore di attività delle variabili economiche (a causa del consolidamento delle unità serventi, quasi sempre in settori dei servizi, nelle attività prevalenti e secondarie), sull'ammontare totale di alcune variabili (fatturato o costi intermedi).

Per valutare l'impatto sulle stime di alcune variabili SBS, una sperimentazione è stata finanziata dall'Eurostat. La sperimentazione effettuata dall'Istat si è concentrata su due attività.

La prima è stata quella di sviluppare un algoritmo automatico per identificare l'impresa secondo il nuovo paradigma in discussione: a livello di gruppo o di parti omogenee all'interno di un gruppo. Questo è un approccio cosiddetto di *automatic profiling* perché si basa tutto sulle informazioni disponibili all'interno dell'Istituto di Statistica senza un'ulteriore acquisizione diretta di dati presso i Gruppi.

L'algoritmo, utilizzando l'informazione contenuta nel registro ASIA – Gruppi di imprese e nel DW FRAME, è stato sviluppato sulla base dei seguenti elementi:

- l'omogeneità nell'attività economica svolta da ciascun gruppo d'impresе.
- l'analisi della struttura del gruppo in termini di catene di controllo e di tipologia della capogruppo.
- identificazione delle unità legali che all'interno di un gruppo effettuano attività potenzialmente “ancillari” e consolidamento dei loro dati nelle attività prevalenti e secondarie del gruppo.

La seconda attività è stata la realizzazione per quattro gruppi di impresa di un test di “profiling intensivo”, cioè basato su una delimitazione delle imprese all'interno dei gruppi effettuata congiuntamente con i gruppi stessi e sulla raccolta diretta di informazioni.

Maggiori dettagli sulla metodologia adottata e i risultati conseguiti saranno presentati nei prossimi articoli della collana Istat Working Papers (IWP 2/2016; IWP 3/2016; IWP 4/2016) che si focalizzeranno, nell'ordine, su:

- i principali aspetti operativi della tecnica di *profiling*, con particolare riferimento alle innovazioni proposte nell'ambito dell'*ESSnet on Profiling of Large and Complex Multinational Enterprise Groups (MNEs)*;
- l'applicazione dell'*automatic profiling* per l'identificazione delle imprese contestualmente alla valutazione dell'impatto sulle *Business statistics*;
- l'applicazione dell'*intensive profiling* con particolare riferimento al coinvolgimento diretto dei gruppi di impresa e all'impatto sulle principali variabili economiche raccolte per le *Business statistics*.

## Riferimenti bibliografici

ESSnet Consistency of Concepts and Applied Methods of Business and Trade-related Statistics - Project on Statistical Units. 2012. Identification and evaluation of the business statistics regulations inconsistency. Deliverable 3.1. [www.cros-portal.eu](http://www.cros-portal.eu).

ESSnet Consistency of Concepts and Applied Methods of Business and Trade-related Statistics - Project on Statistical Units. 2012. Inquiry on the Statistical Units. Deliverables 3.2.1 e 3.2.2. [www.cros-portal.eu](http://www.cros-portal.eu).

ESSnet Consistency of Concepts and Applied Methods of Business and Trade-related Statistics - Project on Statistical Units. 2012. Proposal for a new definition of the statistical units Enterprise. Deliverable 5.3 part 1. [www.cros-portal.eu](http://www.cros-portal.eu).

ESSnet on profiling large and Complex MNEs. 2010. Feasibility study. Deliverable of the Work Package A. [www.cros-portal.eu](http://www.cros-portal.eu).

ESSnet on profiling large and Complex MNEs. 2014. Methodology of Profiling. Conceptual framework, methodology, rules and standards. Deliverable of the Work Package B. [www.cros-portal.eu](http://www.cros-portal.eu).

Eurostat. 2010. Business registers Recommendations manual. Methodologies and working papers Eurostat. Lussemburgo. [ec.europa.eu/eurostat/ramon/statmanuals/](http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/statmanuals/).

Oecd. 2014. Glossary of Statistical Terms. [stats.oecd.org/glossary/about.asp](http://stats.oecd.org/glossary/about.asp).

Regolamento (CE) n. 696/1993 del Consiglio Europeo. 1993. Regolamento relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità.

Unece/Eurostat/Oecd. 2011. Impact of globalization on national accounts. Group of Experts on the Impact of Globalization on National Accounts (GGNA). [www.oecd.org/std/na/41475774.pdf](http://www.oecd.org/std/na/41475774.pdf)